MINISTERO DELL'INTERNO

per una **SICUREZZA INCLUSIVA | HELP FOR ALL**

A cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza e il Soccorso alle Persone con Esigenze Speciali del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Piani di emergenza inclusivi: l'esperienza dell'Università di Trieste

Giorgio Sclip

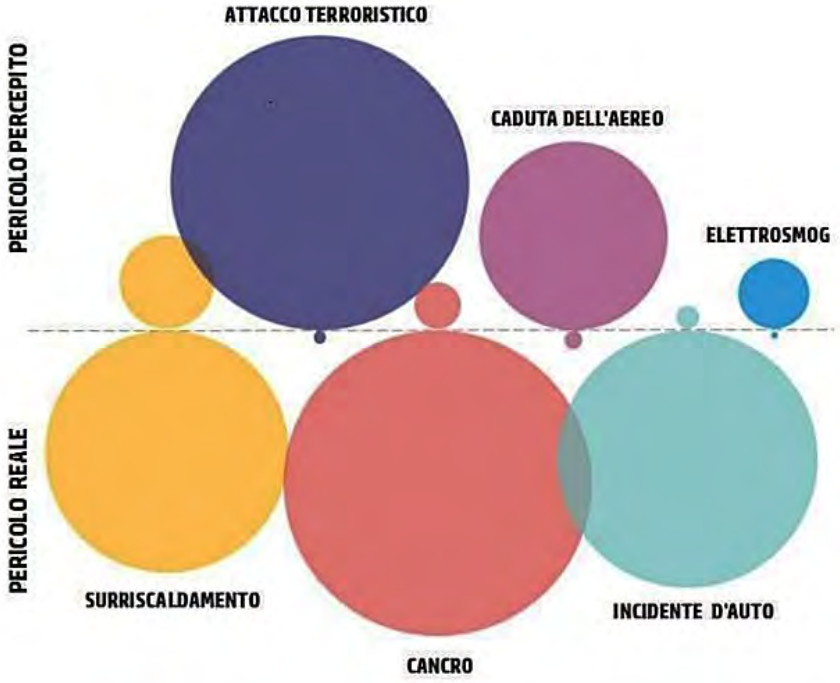
Università degli Studi di Trieste

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CONVEGNO INTERNAZIONALE
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

INTERNATIONAL CONFERENCE
National Fire Service

Istituto Superiore Antincendi
ROMA Giovedì 5 aprile 2018



Percezione del rischio

Anello debole della catena

Sigaretta a letto, scoppia un incendio: disabile rischia di morire a Villatora di Saonara in via Zago

PERICOLO SCAMPATO. L'uomo, 90enne e privo degli arti inferiori, è stato tratto in salvo dalla figlia che riposava nella stanza accanto, svegliata dalle grida del genitore, lambito dalle fiamme che nel frattempo erano divampate tra le coperte. La donna, 56enne, è riuscita con il padre a portarsi all'esterno in giardino, dove hanno atteso l'arrivo dei soccorsi dei vigili del fuoco e del Suem 118, dato che entrambi avevano accusato un malore dopo aver inalato del fumo. I danni risultano limitati alla stanza da letto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Legnaro per ricostruire l'accaduto.

Incendio in via Milano la vittima è una disabile

Un disabile costretto sulla sedia a rotelle, è **rimasto ucciso nell'incendio che si** è **sprigionato domenica all'interno del suo appartamento in via Milano**.
La causa all'origine delle fiamme potrebbe essere un corto circuito

Germania, incendio in un centro per disabili. 14 morti

Incendio in un istituto di riabilitazione per disabili in Germania. Lo riporta l'agenzia Dpa spiegando che ci sarebbero 14 morti piu' circa 7 feriti.

L'istituto e' nella citta' di Titisee-Neustadt nel nord-est del Paese.

E' attualmente di 14 morti e 7 feriti il bilancio dell'incendio sviluppatosi in un laboratorio della Caritas per disabili a Titisee-Neustadt, nella Foresta Nera, mentre altre 3 persone sarebbero ancora all'interno dell'edificio. La tragedia si è consumata alle 14, in seguito all'esplosione in un magazzino di legname, che ha prodotto anche l'incendio del tetto, con lo sviluppo di un denso fumo. Al momento non è chiaro se nel luogo dell'esplosione fossero contenute sostanze chimiche. Il laboratorio di legname, situato in un edificio di quattro piani costruito dalla Caritas nel 1970 nella Adolph-Kolping-Strasse, ospita 120 disabili fisici e mentali, i quali oltre al legno lavorano anche metalli e montano componenti di apparecchi elettrici. Al momento dell'esplosione erano 50 i disabili che erano al lavoro nella struttura. Sul posto si sono recati immediatamente i pompieri e le forze di soccorso provenienti dalle regioni vicine, che sono riuscite a portare in salvo con maschere antigas la maggior parte delle persone all'interno della struttura.

Il progresso è spesso la capacità dell'uomo di complicare la semplicità.

«La natura tende sempre ad agire
nel modo più semplice» (J. Bernoulli)

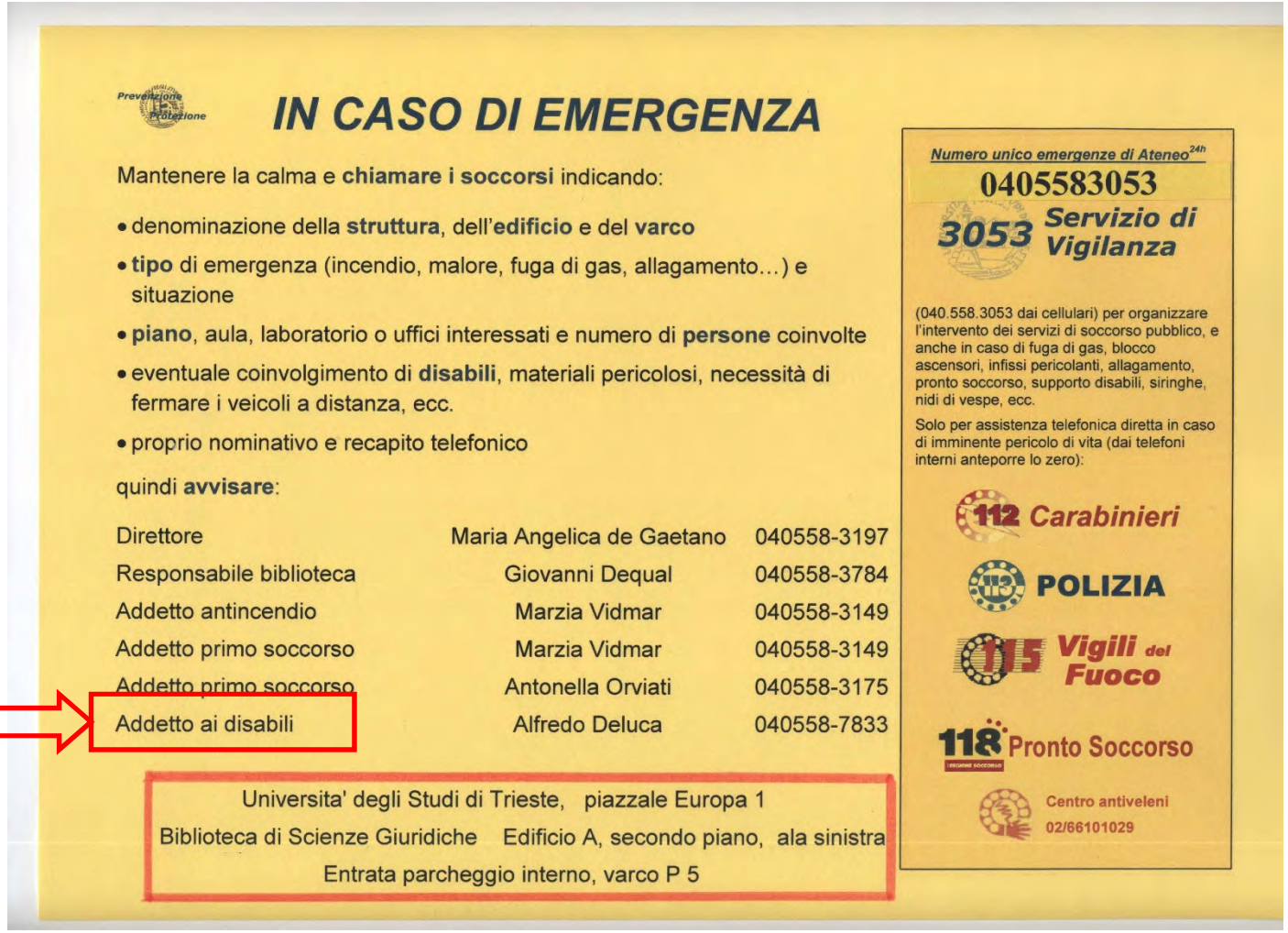
La semplicità è la necessità di distinguere sempre, ogni giorno, l'essenziale dal superfluo.

L'esperienza dell'Università degli Studi Trieste:

1. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili
2. Procedure specifiche per la gestione dell'emergenza
3. Formazione specifica
4. Prove pratiche di gestione dell'emergenza
5. Giornate di studio «sicurezzAccessibile»

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

1. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili



IN CASO DI EMERGENZA

Mantenere la calma e **chiamare i soccorsi** indicando:

- denominazione della **struttura**, dell'**edificio** e del **varco**
- **tipo** di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento…) e situazione
- **piano**, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di **persone** coinvolte
- eventuale coinvolgimento di **disabili**, materiali pericolosi, necessità di fermare i veicoli a distanza, ecc.
- proprio nominativo e recapito telefonico

quindi **avvisare**:

Direttore	Maria Angelica de Gaetano	040558-3197
Responsabile biblioteca	Giovanni Dequal	040558-3784
Addetto antincendio	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Antonella Orviati	040558-3175
Addetto ai disabili	Alfredo Deluca	040558-7833

Universita' degli Studi di Trieste, piazzale Europa 1
Biblioteca di Scienze Giuridiche Edificio A, secondo piano, ala sinistra
Entrata parcheggio interno, varco P 5

Numero unico emergenze di Ateneo 24h
0405583053
3053 Servizio di Vigilanza

(040.558.3053 dai cellulari) per organizzare l'intervento dei servizi di soccorso pubblico, e anche in caso di fuga di gas, blocco ascensori, infissi pericolanti, allagamento, pronto soccorso, supporto disabili, siringhe, nidi di vespe, ecc.

Solo per assistenza telefonica diretta in caso di imminente pericolo di vita (dai telefoni interni anteporre lo zero):

112 Carabinieri
POLIZIA
115 Vigili del Fuoco
118 Pronto Soccorso
Centro antiveleni 02/66101029

assistere
adeguatamente le persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità limitata…

accompagnare
una persona con difficoltà sensorali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;

agevolare
i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

2. Procedure specifiche per la gestione dell'emergenza

Piano di evacuazione

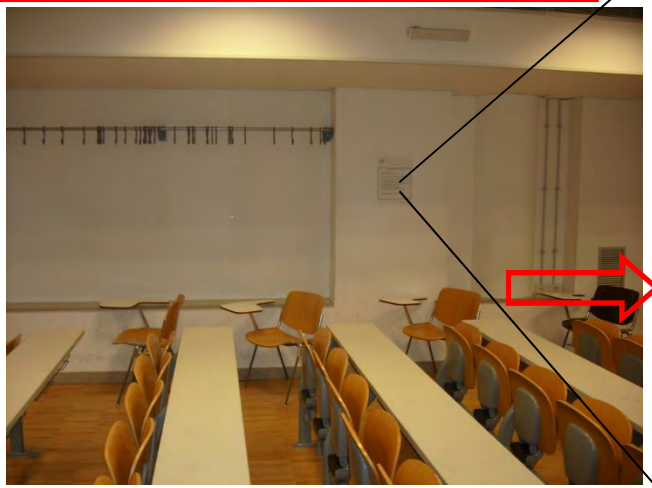
Spazio Calmo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Servizio Prevenzione e Protezione

Procedura specifica apertura doppie porte REI

Procedura evacuazione aula



Come comportarsi in caso di emergenza

1. Mantenere la calma;
2. Attenersi alle disposizioni del docente;

se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio chiunque è tenuto a:

3. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (zaini, borse, ecc.);
4. Avviarsi all'uscita senza correre;
5. Non usare gli ascensori e seguire i percorsi di emergenza;
6. Uscire con ordine mantenendo il contatto visivo con i compagni;
7. Agevolare l'uscita dei disabili;
8. Raggiungere il "PUNTO DI RITROVO",
9. Verificare la presenza di tutti i compagni;
10. Attendere la fine dell'emergenza nel punto di ritrovo.

PUNTO DI RITROVO:
piazzale antistante l'edificio H1 – Vasca Navale

Fig 1

Fig 2

Fig 3

Fig 4

Come ben si vede affrontare una porta tagliafuoco è per una persona con disabilità motoria una operazione complessa, se non impossibile nella normale quotidianità. **(Fig.1)**
Nel caso poi di dovere affrontare una porta tagliafuoco nella direzione prevista per una evacuazione, la persona si ritrova ad affrontare una doppia porta **(Fig.2)** che, oltre a mettere a rischio l'equilibrio, richiede un tempo assolutamente inadeguato alla tempestività richiesta da una procedura di evacuazione, per poter raggiungere lo spazio calmo sito oltre la porta tagliafuoco.
Per rendere agevole e veloce il passaggio occorre una persona accompagnatrice adeguatamente formata **(Fig.4/5)** che apra la prima porta, badando a non creare intralcio all'accesso della carrozzina.
Poi, tenendo aperta la prima porta deve contemporaneamente aprire e tenere aperta la seconda porta tagliafuoco, badando a sua volta di non creare intralcio. **(Fig.4/5)**
Questa procedura consente l'accesso all'area calma in meno di 30 secondi, tempo ben più adeguato ad una situazione di emergenza.

3. Formazione specifica

PROGETTO Sicurezza Partecipata in Ateneo

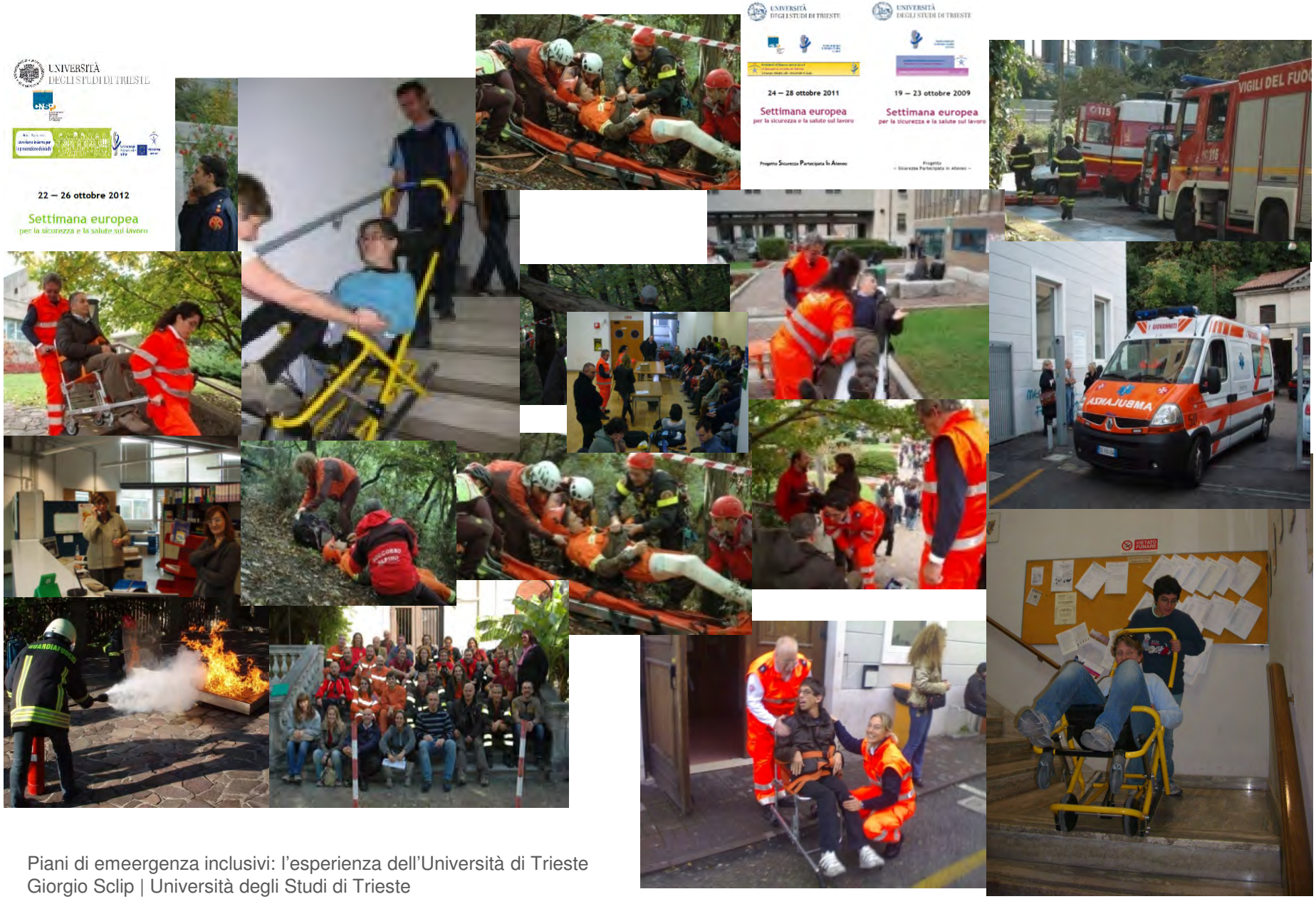
INAIL DIREZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGETTO DiCS Diffusione della Cultura sulla Sicurezza

Modello per l'organizzazione, la gestione e il coinvolgimento delle figure preposte per la diffusione della cultura della salute e sicurezza negli ambiti universitario e scolastico

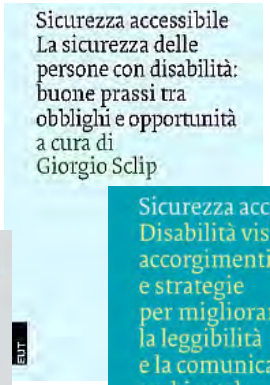
Piani di emeergenza inclusivi: l'esperienza dell'Università di Trieste
Giorgio Sclip | Università degli Studi di Trieste

4. Prove pratiche di gestione dell'emergenza



Piani di emeergenza inclusivi: l'esperienza dell'Università di Trieste
Giorgio Sclip | Università degli Studi di Trieste

5. Giornate di studio «sicurezzAccessibile»



http://www.openstarts.units.it

Piani di emergenza inclusivi: l'esperienza dell'Università di Trieste
Giorgio Sclip | Università degli Studi di Trieste

Trieste, 7 febbraio,2018.

Mi chiamo Patricia Mancuso, sono in servizio all'Ateneo Triestino, dal 2002.

Ho partecipato a diverse iniziative sulla Prevenzione e Sicurezza.

In una di quelle occasioni, mi è stata fatta provare una sedia che l'Ateneo aveva acquistato per evacuare le persone disabili, in caso di incendio.

Ho sentito una emozione profonda durante la prova, perché ho sperimentato che, in caso di emergenza, ci sarebbe stato qualcuno ad aiutarmi per lasciare l'ufficio.

Ho così scoperto, che al lavoro non sono sola e questo fatto, per me, è molto positivo.

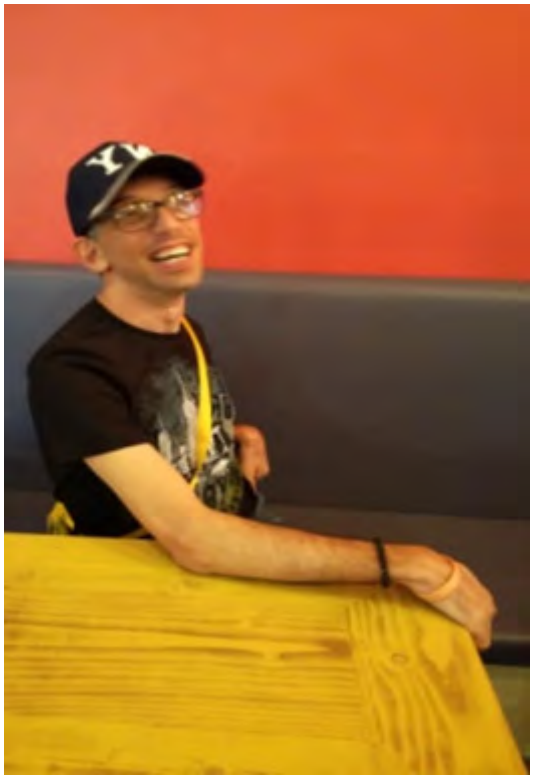
Credo sia fondamentale proseguire ad investire su sicurezza e prevenzione, per la sicurezza di tutti.

Ogni volta che ho preso parte a questo genere di iniziative, sono stata arricchita umanamente, da una accresciuta consapevolezza sul mio appartenere, veramente, alla comunità nella quale lavoro: l'Università, di Trieste.

Credo che sia fondamentale proseguire nell'incremento delle iniziative sulla Sicurezza, e Prevenzione, in modo che ogni persona sia munita di un bagaglio di conoscenze sufficienti e affinché tutti siano pienamente consapevoli dell'importanza del loro ruolo sul posto dil lavoro.

Ringrazio di cuore per l'occasione concessami, di illustrare la mia esperienza, ed il ruolo fondamentale del lavoro per la mia autonomia.

Grazie: Patricia Mancuso.



Trieste 20 marzo 2018

Sono un ex studente della Facoltà degli studi umanistici, porto la mia breve testimonianza della prova di evacuazione [...], presso l'edificio di Androna campo Marzio, dove studiavo.

In quell'evacuazione, ricordo si voleva valutare il tempo di abbandono dell'edificio da parte degli studenti e del personale. Fra gli studenti io, un disabile con problemi motori, ***una prova anche per me****, che mi ha fatto confrontare con i miei limiti e le mie possibilità. Ricordo che durante la prova ero seguito* ***costantemente*** *dal responsabile per la disabilità (****tutor****), presente in ogni facoltà.*

Quando è suonata la sirena d'allarme il ***tutor*** *è venuto a prelevarmi dalla mia postazione di studio,* ***postazione riservata alla disabilità,*** *dopo di che abbiamo raggiunto lo* ***spazio calmo****, dove abbiamo atteso il persole preposto al soccorso e alla mia movimentazione . [...]*

Ricordo inoltre che all'arrivo dei soccorsi sono salito con il loro aiuto sulla sedia scendi scale, in ***dotazione*** *alla facoltà. Una volta ben stabilizzato a bordo del suddetto ausilio mi hanno portato la pianterreno, in quanto nei casi di emergenza gli ascensori rimangono* ***bloccati****.*

Una volta giunti la pian terreno, siamo usciti dall'edificio, io rimanendo sempre a bordo della ***sedia scendi scale****, poi raggiunto il piazzale antistante la facoltà mi hanno aiutato a scendere togliendomi tutte le cinghie di protezione, dopo di che assieme al tutor ho raggiunto l'****area di raccolta****. [...]*

Devo dire, che durante la discesa ero un po' agitato , in quanto percepivo tutti gli sbalzi dovuti ai passi rapidi dei soccorritori che movimentavano la sedia scendi scale.

*Gli istanti successivi, mi sono "****rilassato****",accorgendomi che il mio corpo ben stabilizzato* ***istintivamente*** *e* ***naturalmente*** *seguiva tali sbalzi, quindi tale fatto mi rendeva totalmente sicuro.*

A conclusione della mia testimonianza, auspico che esercitazioni di questo genere vengano effettate con maggior frequenza,in modo tale da rendere le ***prassi*** *e i buoni* ***comportamenti*** *il più possibile efficienti ed* ***automatiche****.*

Dottor Michele Alessio

Giorgio Sclip
Università degli Studi di Trieste
giorgio.sclip@amm.units.it